

MESTRE

LA FERROVIA E LA CITTÀ



Giornata di studio

MARGHERA

VEGA, Parco Scientifico Tecnologico di Venezia

Sala conferenze Edificio Porta dell'Innovazione

Venerdì 27 gennaio 2017

È previsto il riconoscimento dei crediti per gli iscritti agli Ordini professionali degli Ingegneri e degli Architetti PPC

9.30 APERTURA E INTRODUZIONE AL TEMA

Laura Facchinelli Presidente Rotary Club Venezia Mestre

Giovanni Seno Direttore Generale AVM



SALUTO DEGLI ORDINI PROFESSIONALI

Ivan Antonio Ceola Presidente Ordine degli Ingegneri Provincia di Venezia

Anna Buzzacchi Presidente Ordine degli Architetti, Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori Provincia di Venezia

PRIMA SESSIONE: CONFRONTI E ANALISI DEL PROBLEMA

10.15 CASI STUDIO - ESEMPI DI RIGENERAZIONE ARCHITETTONICA E URBANA

TORINO, IL PROGETTO DELLA "SPINA CENTRALE"

Matteo Tabasso Architetto, Siti, Istituto Superiore sui Sistemi Territoriali per l'Innovazione

MILANO PORTA NUOVA, UN GRANDE PROGETTO INTERNAZIONALE

Oriana Giovinnazzi Architetto PhD in Pianificazione Territoriale e Politiche Pubbliche, Università Iuav, Venezia

BARCELONA, IL PARCO E LA STAZIONE SAGRERA ALTA VELOCITÀ

Zeila Tesoriere Scuola Politecnica, Università di Palermo, LIAT ENSAP-Malaquais

LA NUOVA STAZIONE CENTRALE DI BERLINO, NODO STRATEGICO DELLA CITTÀ RIUNIFICATA

Giulia Melilli Master in Environmental Planning, TU di Berlino

11.45 PAUSA

12.00 MESTRE, AREA DI STAZIONE, RELAZIONI CON LA CITTÀ

ASPETTI IMMOBILIARI, URBANISTICI E COMMERCIALI

Massimiliano De Martin Assessore all'Urbanistica del Comune di Venezia

SERVIZI PER LA MOBILITÀ DEI VIAGGIATORI

Giovanni Seno Direttore Generale AVM

INTORNO ALLA STAZIONE: LO SGUARDO DI UN SOCIOLOGO

Gianfranco Bettin Presidente Municipalità di Marghera

13.15 DIBATTITO

13.30 CHIUSURA DELLA PRIMA SESSIONE

SECONDA SESSIONE: LE PROSPETTIVE FUTURE

15.00 PERIFERIE, LUOGHI DELLE TRASFORMAZIONI

PRESENTAZIONE DEL NUMERO 45 DELLA RIVISTA TRASPORTI & CULTURA

Laura Facchinelli, Matteo Tabasso, Oriana Giovinnazzi

15.30 MILANO, LA VISIONE DELLA CITTÀ FUTURA ATTRAVERSO LA RIGENERAZIONE

DEGLI SCALI FERROVIARI. INTERVENTI POSSIBILI A MESTRE

Carlo De Vito Amministratore Delegato di FS Sistemi Urbani

16.00 NODO FERROVIARIO DI MESTRE: ESIGENZE FS, ASPETTATIVE DELLA CITTÀ,

VISIONE DELLE ISTITUZIONI

TAVOLA ROTONDA

COORDINA: Francesco Bottazzo Giornalista del Corriere del Veneto

Comune di Venezia

Carlo De Vito Amministratore Delegato di FS Sistemi Urbani

Giuseppe Albanese Direttore Territoriale Produzione Venezia RFI

Tiziano Baggio Direttore Trasporto Regionale Veneto Trenitalia

Andrea Sardena Università Iuav, Venezia

Tommaso Santini Amministratore delegato VEGA

Giovanni Seno Direttore Generale AVM

18.30 DIBATTITO

19.00 CONCLUSIONI – CHIUSURA DELLA GIORNATA DI STUDIO

COMITATO SCIENTIFICO: **Laura Facchinelli, Giovanni Seno, Oriana Giovinnazzi**

27 gennaio 2017

GIORNATA DI STUDIO

MESTRE. LA FERROVIA E LA CITTÀ

APERTURA DI **LAURA FACCHINELLI**

PRESIDENTE DEL ROTARY CLUB VENEZIA MESTRE

Questa giornata di studio, organizzata dal Rotary Club Venezia Mestre in collaborazione di AVM, è la seconda iniziativa dedicata all'approfondimento dei temi del territorio veneziano. La prima - dedicata al tema *Marghera: riconversione, progetto, paesaggio* – si è svolta il 30 settembre scorso, sempre in questa sala.

L'iniziativa di oggi (al pari della precedente) ha ottenuto il riconoscimento dell'Ordine degli Ingegneri e dell'Ordine degli Architetti, Pianificatori Paesaggisti della provincia di Venezia. Nell'intestazione della locandina c'è il logo del Club per l'Unesco di Venezia, che ha concesso il patrocinio. Infine il logo della rivista *Trasporti & Cultura*, quadrimestrale di architettura delle infrastrutture nel paesaggio. È mia rivista, 16 anni di pubblicazioni e di iniziative di studio e di esperienze che hanno ispirato l'impostazione di questi convegni Rotary. Grazie anche al contributo importante dell'arch. Oriana Giovinazzi, che ringrazio.

Questo convegno nasce dalla consapevolezza che è necessario lavorare per il futuro della nostra città. La finalità che si pone il Rotary – che è un sodalizio di professionisti, imprenditori, dirigenti - è quella di portare un contributo in termini di approfondimento, di elaborazione di idee, di apertura di una discussione fra i vari soggetti interessati e coinvolti direttamente nella programmazione degli interventi che si rendono necessari per creare sviluppo e benessere per la collettività.

Questa iniziativa non è riservata ai rotariani. Abbiamo scelto di aprire i lavori di questa giornata al pubblico. Abbiamo invitati i giornalisti, confidando che pubblichino un resoconto dei contenuti che verranno sviluppati dai relatori. ...

Abbiamo coinvolto, come dicevo, gli Ordini degli Ingegneri e degli Architetti per contribuire, se possibile, a stimolare il confronto e a creare cultura all'interno delle professioni.

Il tema delle ferrovie è molto importante, per Mestre, eppure è un tema poco conosciuto. O meglio, ad occuparsi di ferrovie sono gli "addetti ai lavori", ognuno per il proprio settore di competenza. I giornali dedicano spazio alle novità: preannunciate ufficialmente o già attuate. Non sono molti, credo, i cittadini che hanno un quadro d'insieme. Pochi, credo, quelli che si rendono conto dell'importanza di progettare correttamente gli interventi che riguardano le ferrovie in relazione col territorio urbano.

Mi limito a qualche cenno, lasciando ai relatori esperti un'illustrazione compiuta.

- Dal punto di vista della circolazione ferroviaria, a Mestre c'è una vera e proprio "centrale di controllo" che ha giurisdizione su un ventaglio di linee che servono un territorio ampio (fino a Udine).
- L'organizzazione del servizio ferroviario è cambiato negli ultimi decenni. Da tempo, ormai, c'è una suddivisione di ruoli (e materiale rotabile, e personale) fra il servizio viaggiatori sulle lunghe distanze e il servizio regionale, che seguono modalità differenti. Ma vengono effettuati sulle stesse linee e negli stessi binari di stazione.
- A livello nazionale si lavora alla realizzazione di una rete ad alta velocità. Nel Veneto è stata finora quadruplicata la Mestre-Padova, mentre è ancora in progetto il completamento della linea Milano-Venezia.

In vista del progetto Alta Velocità, si prendono in esame varie soluzioni per la stazione di Mestre. La stazione esistente potrebbe non trovarsi situata in posizione adeguata. La linea AV potrebbe coincidere con la cosiddetta "linea dei bivi" (circonvallazione ferroviaria della città), lungo la quale potrebbe sorgere una nuova stazione. Col progetto della linea AV per Trieste si è ipotizzata inoltre una stazione AV in corrispondenza dell'aeroporto di Venezia Tesserà. Varie ipotesi sulle quali, al momento, mi risulta che non siano state assunte decisioni.

- È un dato di fatto che non esiste ancora un collegamento ferroviario con l'aeroporto. Gli esperti fanno notare che quel che serve è un servizio di tipo locale, con corse frequenti.
- La stazione di Mestre (costruita nel 1963) è una delle 14 "Grandi Stazioni" (fra le quali c'è anche Venezia S. Lucia). La società Grandi Stazioni ha realizzato, negli anni scorsi, un intervento di restyling, con ampliamento delle volumetrie interne a disposizione di esercizi commerciali. I criteri (e le modalità, forme, materiali) dell'intervento nelle Grandi Stazioni sono più o meno gli stessi rispetto alle altre città (c'è una continuità di brand, più che una relazione con la singola città), e analoghi sono i marchi presenti, i prodotti offerti ecc. In stazione, altre aree e cubature sono disponibili per interventi di trasformazione....
- Nei decenni recenti è intervenuta anche una riorganizzazione del servizio ferroviario merci, con progressiva dismissione degli scali merci e sono stati rivisti alcuni servizi tecnici (anche a Mestre ci sono aree non utilizzate).
- Poi c'è il capitolo del trasporto pubblico urbano. È entrato in funzione il tram, che collega Mestre e Marghera passando sotto i binari della stazione di Mestre. Naturalmente ci sono i servizi di bus (gli spazi disponibili sono quelli che sono...).
- Per la mobilità privata, è aumentata la disponibilità di parcheggi per auto ed è stato costruito un bici-park con oltre 800 posti.
- Vorrei sottolineare che, per quanto riguarda il tema Mestre-ferrovia, c'è un mosaico di competenze che rende impegnativo il necessario dialogo-collaborazione con gli Enti Locali competenti. Sul versante del gruppo FS devo citare almeno Trenitalia, RFI, FS Sistemi Urbani, Grandi Stazioni (ora con divisione fra "rail" e "immobiliare")
- C'è un'idea di collegamento fra l'abitato di Mestre e quello di Marghera mediante una piastra sopraelevata che consentirebbe di superare il fascio dei binari.
- Infine, basta uno sguardo per cogliere i problemi che si presentano nell'area della stazione di Mestre "lato città": criticità sul piano sociale, e conseguente disagio e percezione di scarsa sicurezza. A fronte di interventi privati di rinnovamento (in particolare i due hotel che fronteggiano la stazione e i citati parcheggi pubblici) si attende da tempo un progetto di qualità sul piano architettonico-urbanistico, per riqualificazione degli spazi pubblici e avvio anche di un processo di valorizzazione immobiliare, per superare alcune attuali sacche di degrado.

Teniamo presente che l'area di stazione è il biglietto da visita di quanti arrivano in treno e potrebbe essere una zona di grande interesse e vitalità. Gli esempi di progettazione intelligente non mancano, in altri paesi, ma anche in Italia.

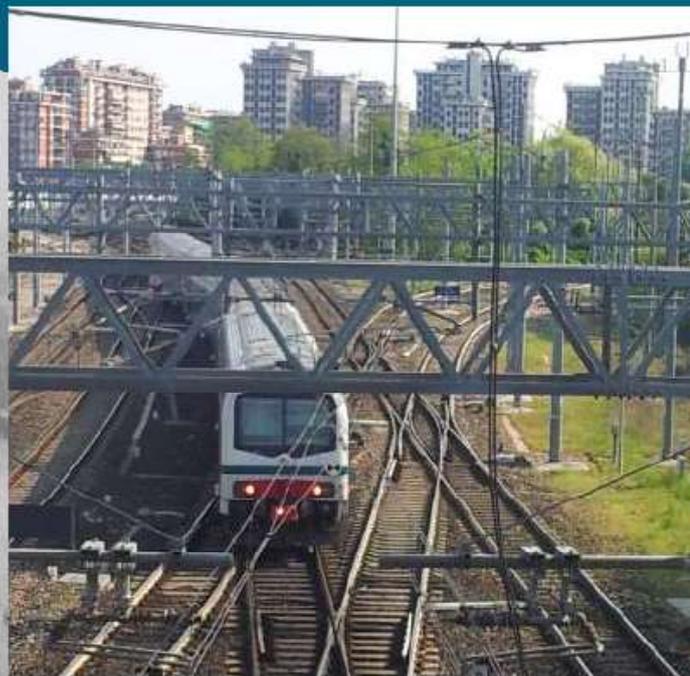
Il convegno prenderà pertanto avvio con alcuni casi studio: Torino, Milano, Barcellona, Berlino. Di Mestre si prenderanno in esame gli aspetti immobiliari, urbanistici, commerciali, di trasporto pubblico, senza trascurare gli aspetti sociologici.

La Tavola Rotonda, che sarà coordinata dal giornalista Francesco Bottazzo, metterà insieme vari punti di vista sul nodo ferroviario di Mestre: esigenze delle FS, aspettative della città, visioni delle istituzioni.

I CONTRIBUTI PRESENTATI IN QUESTO CONVEGNO SONO STATI PUBBLICATI NEL LIBRO:

I TRE FUTURI DI VENEZIA

MARGHERA, MESTRE E CITTÀ STORICA: PENSIERI SULLE TRASFORMAZIONI



I TRE FUTURI DI VENEZIA

**MARGHERA, MESTRE E CITTÀ STORICA
PENSIERI SULLE TRASFORMAZIONI**

a cura di Laura Facchinelli
Oriana Giovinnazzi e Viviana Martini



Questo libro, pubblicato come supplemento della rivista *Trasporti & Cultura*, è stato realizzato in collaborazione con:



**ROTARY CLUB
VENEZIA MESTRE**



ATENEO VENETO

Hanno concesso il patrocinio:



**Università Iuav
di Venezia**



**Università
Ca' Foscari
Venezia**



Ha contribuito:



**AUTORITÀ DI SISTEMA PORTUALE
DEL MARE ADRIATICO SETTENTRIONALE
PORTI DI VENEZIA E CHIOGGIA**

Questo libro trae origine dalle tre giornate di studio organizzate da Laura Facchinelli, direttrice della rivista *Trasporti & Cultura* e presidente del Rotary Club Venezia Mestre per l'anno 2016-2017, con Oriana Giovinnazi e Viviana Martini, con le quali ha curato anche la presente raccolta di contributi

Marghera. Riconversione, progetto, paesaggio
(30 settembre 2016, Marghera, Vega)



Comitato Scientifico: Laura Facchinelli, Tommaso Santini, Oriana Giovinnazi

Mestre. La ferrovia e la città
(27 gennaio 2017, Marghera, Vega)



Comitato Scientifico: Laura Facchinelli, Giovanni Seno, Oriana Giovinnazi

Venezia. Paesaggio urbano nel contemporaneo
(21 aprile 2017, Venezia, Ateneo Veneto)



Comitato Scientifico: Laura Facchinelli, Nicola Torricella, Viviana Martini, Oriana Giovinnazi

In copertina:

sullo sfondo di una veduta aerea del ponte translagunare stradale in costruzione (1933), le immagini delle tre "anime" di Venezia: Marghera, Mestre e la città storica.

I TRE FUTURI DI VENEZIA

**MARGHERA, MESTRE E CITTÀ STORICA
PENSIERI SULLE TRASFORMAZIONI**

a cura di Laura Facchinelli
Oriana Giovinazzi e Viviana Martini

© Copyright 2017
Supplemento della rivista *Trasporti & Cultura*
quadrimestrale di architettura delle infrastrutture nel paesaggio

Proprietario e direttore responsabile:
Laura Facchinelli

Direzione e redazione: Cannaregio 1980 - 30121 Venezia
email: info@trasportiecultura.net
laura.facchinelli@alice.it

La rivista è pubblicata anche on-line
nel sito www.trasportiecultura.net

Autorizzazione del Tribunale di Verona n. 1443 dell'11.5.2001

ISSN 2280-3998

Responsabili del progetto editoriale:
Laura Facchinelli, Oriana Giovinazzi e Viviana Martini

Traduzioni in lingua inglese:
Olga Barmine ed Helen Tamara Matthews

Stampa: Grafiche Veneziane, Venezia

Gli autori sono responsabili dei contenuti dei loro elaborati ed attribuiscono, a titolo gratuito, alla rivista *Trasporti & Cultura* il diritto di pubblicarli e distribuirli, anche tramite i suoi supplementi.

Non è consentita l'utilizzazione degli elaborati da parte di terzi, per fini commerciali o comunque non autorizzati: qualsiasi riutilizzo, modifica o copia anche parziale dei contenuti senza preavviso è considerata violazione di copyright e perseguibile secondo i termini di legge. Sono consentite le citazioni, purché siano accompagnate dalle corrette indicazioni della fonte e della paternità originale del documento e riportino fedelmente le opinioni espresse dall'autore nel testo originario.

Tutto il materiale iconografico presente su *Trasporti & Cultura* e sui suoi supplementi ha il solo scopo di valorizzare, sul piano didattico-scientifico i contributi pubblicati.

INDICE

PRESENTAZIONI

- 8 Anna Buzzacchi, Presidente dell'Ordine degli Architetti P. P. C. della Provincia di Venezia
9 Gustavo Rui, Presidente della Fondazione Ingegneri della Provincia di Venezia

INTRODUZIONE

- 11 *Perchè i tre futuri di Venezia*
Le curatrici Laura Facchinelli, Oriana Giovinnazzi e Viviana Martini

Prima sezione

MARGHERA. RICONVERSIONE, PROGETTO, PAESAGGIO

Coordinamento di Oriana Giovinnazzi

- 19 *Marghera: cento anni guardando al futuro*
Introduzione di Gianfranco Bettin
23 *I cento anni di Marghera: l'utopia della Grande Venezia, i primi insediamenti, la città giardino*
Sergio Barizza

UNO SGUARDO ALLE ESPERIENZE

- 33 *Il caso Bagnoli*
Massimo Pica Ciamarra
41 *Dal Porto Antico alla Fiera del Mare: idee e proposte progettuali per il waterfront di Genova*
Oriana Giovinnazzi
49 *Rigenerazione urbana, qualità insediativa e sostenibilità sociale delle trasformazioni:
l'insegnamento di Amburgo*
Chiara Mazzoleni
57 *Lands of opportunities: rigenerazione urbana a Londra*
Michelangelo Savino e Martina Concordia
65 *Lyon Confluence, riqualificazione urbana dell'ex area industriale di Lione alla confluenza tra
il Rodano e la Saona*
Paolo Alberti e Gabriele Scicolone

MARGHERA, VISIONI FUTURE E PROTAGONISTI

- 73 *Marghera, idee per il futuro*
Andreas Kipar
81 *Porto Marghera, lo sviluppo possibile. Riconversione e waterfront*
Tommaso Santini
87 *Scenari per Marghera, fra sfide e paradossi*
Maria Chiara Tosi
93 *Venezia, il futuro del Porto*
Intervista a Pino Musolino, Presidente dell'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico
Settentrionale a cura di Laura Facchinelli e Oriana Giovinnazzi

Seconda sezione

MESTRE. LA FERROVIA E LA CITTÀ

Coordinamento di Laura Facchinelli

- 103 *Il nodo ferroviario e la stazione di Mestre*
Introduzione di Agostino Cappelli
- 107 *Breve storia della ferrovia a Mestre. Dalla stazione ottocentesca al grande nodo del traffico ferroviario e della vita urbana*
Laura Facchinelli

CONFRONTI E ANALISI DEL PROBLEMA

- 115 *Torino: la trasformazione lungo la ferrovia*
Matteo Tabasso e Michela Barosio
- 123 *L'infrastruttura scomparsa. Il nuovo suolo della stazione Sagrera Alta Velocità a Barcellona*
Zeila Tesoriere
- 131 *La nuova stazione centrale di Berlino, nodo strategico della città riunificata*
Giulia Melilli
- 139 *Processi di rigenerazione urbana, gli scali di Milano*
Carlo De Vito, Sara Iacoella e Marina Marcuz

MESTRE, LE PROSPETTIVE FUTURE

- 147 *Il nodo ferroviario di Venezia Mestre alla luce del nuovo codice degli appalti e della pianificazione nazionale dei trasporti*
Andrea Sardena
- 155 *Ferrovie, il nodo di Venezia Mestre e l'Alta Capacità*
Carmelo Abbadessa
- 161 *Servizi per la mobilità dei viaggiatori*
Giovanni Seno

Terza sezione

VENEZIA. PAESAGGIO URBANO NEL CONTEMPORANEO

Coordinamento di Viviana Martini

- 169 *Conflitti e convergenze fra il nuovo e l'antico*
Introduzione di Guido Vittorio Zucconi

NOVECENTO. SPINTE AL RINNOVAMENTO, RICHIAMI ALLA CONSERVAZIONE

- 173 *La Venezia di Eugenio Miozzi*
Riccardo Domenichini
- 181 *Un discorso interpretativo e poetico su Venezia: Carlo Scarpa alla Fondazione Querini Stampalia*
Orietta Lanzarini

189 *La ricostruzione del Teatro La Fenice: l'occasione perduta*
Sergio Pratali Maffei

197 *L'evoluzione delle aree portuali del centro storico*
Nicola Torricella e Federica Bosello

205 *Il Campus di San Giobbe, nel cuore di Cannaregio*
Vittorio Spigai

RESPONSABILITÀ DELLE SCELTE

213 *Santiago Calatrava a Venezia: un ponte tra armonia, realtà e sogno*
Enzo Siviero

219 *La conservazione dell'edilizia storica veneziana*
Mario Piana

225 *L'inserimento del nuovo nel patrimonio storico*
Viviana Martini

231 *L'Unesco per Venezia, Venezia per l'Unesco*
Paolo Costa

237 *L'architettura moderna a Venezia*
Clemens Kusch

243 *Variante al Piano Regolatore Generale per la Città Antica di Venezia: e la conservazione?*
Giorgio Nubar Gianighian

251 LE CURATRICI, GLI AUTORI

Perchè i tre futuri di Venezia

Conoscere Venezia è un'esperienza straordinariamente ricca e complessa. Il nome "Venezia" appartiene all'immaginario collettivo del mondo come città d'acqua intessuta di storia, d'arte, di bellezza. Per molti è soprattutto un luogo dove vorrebbero, nella vita, recarsi almeno per un giorno. Ma Venezia ha anche un'anima di terraferma. Anzi, due anime, che a loro volta hanno una storia e un carattere. Mestre, che dalla metà dell'800 è cresciuta rapidamente, da piccolo borgo diventando l'attuale popolosa città. E poi Marghera, prima solo margine lagunare, dai primi decenni del '900 scelta per insediamenti produttivi con infrastrutture per il trasporto delle merci per mare e per terra.

Col tempo sono cambiate le funzioni e le prospettive. Ed ecco il presente. Marghera, se ha subito la dismissione di gran parte delle produzioni, ha però acquisito nuove e imprevedute potenzialità, entrando nella rete di quelle periferie che hanno finalmente visto riconosciuta la propria carica di energia e di apertura alle trasformazioni urbane. Mestre, costruita in fretta negli anni del dopoguerra per accogliere sempre nuovi residenti e, per troppo tempo, vista nel ruolo subalterno di una non-Venezia, è ora una città medio-grande consapevole della propria importanza. E che vorrebbe ottenere un riconoscimento anche attraverso i segni della qualità architettonica e la presenza attiva della cultura.

E Venezia? La città, orgogliosa della propria magnifica unicità (e percorsa ogni giorno da migliaia di turisti, per lo più rivolti solo a riconoscere i luoghi-simbolo depositati nel loro immaginario) da sempre è in dubbio fra la conservazione e il rinnovamento. C'è chi dice che la scelta della conservazione è necessaria, altrimenti la città perderebbe la propria identità, e chi, al contrario, sostiene che Venezia non ha ancora accolto il contemporaneo con sufficiente apertura. Il dibattito, fra dotte dissertazioni ed emozioni diffuse, forse non avrà mai fine. Il dubbio resterà.

Venezia come esperienza straordinariamente ricca e complessa, proprio per la sua molteplicità: è questo il punto di partenza di questo libro. Che presenta riflessioni autorevoli sul futuro, anzi sui tre futuri, diversi ma complementari, della città. Le riflessioni sono, in gran parte, quelle sviluppate nell'ambito di tre giornate di studio promosse, nei mesi scorsi, dal Rotary Club Venezia Mestre. Delle tre curatrici, Laura ha voluto queste tre iniziative come impegno nel suo anno di presidenza del club. Ma l'impresa è stata un "lavoro di squadra" con Oriana e Viviana e nasce da lontano. Nasce dalle ricerche condotte attraverso la rivista *Trasporti & Cultura*, le discussioni nel gruppo di studio *Paesaggi Futuri*, i convegni, i premi letterari, gli interessi che intrecciano l'ingegneria con le arti, l'architettura con la psicologia, passando attraverso altre relazioni e fascinazioni che rifuggono le rigide appartenenze disciplinari.

La prima giornata di studio, *Marghera: riconversione, progetto, paesaggio*, è partita con una serie di casi studio internazionali. Perché, per progettare bene, è meglio conoscere, lanciare lo sguardo oltre i confini: vedere cosa fanno gli altri, per ispirarsi oppure prendere le distanze.

Così è stato anche per la seconda giornata, *Mestre: la ferrovia e la città*. Solo dopo l'illustrazione di altri scenari, sono intervenuti i protagonisti del nostro territorio, che si sono confrontati secondo i vari punti di vista. Fra le realtà di Mestre, si è posta

l'attenzione su quella della ferrovia. Perché il futuro di questa città - che da un lato costituisce un importante nodo di traffico, dall'altro vive, nelle sue periferie, fisicamente a contatto con i binari - deve necessariamente partire da una visione moderna dei collegamenti ferroviari, veloci e locali. E la sua stazione ha tutti i requisiti per diventare un punto centrale moderno e vitale.

La terza giornata di studio, *Venezia: paesaggio urbano nel contemporaneo* è stata impostata in modo differente. Venezia è Venezia, non è confrontabile con altre realtà urbane: si poteva soltanto ripercorrere le vicende di alcuni interventi compiuti nel '900, per comprenderne le ragioni e le scelte. Lasciando poi spazio ad alcuni esperti che da tempo, per compiti istituzionali o impegni culturali, elaborano riflessioni sul futuro della città.

Questo libro accoglie anzitutto i contributi portati dagli autorevoli relatori delle tre giornate. Ma ha stimolato anche altri interventi, fra mondo universitario e istituzioni culturali, storia e tecnica. Sempre seguendo la linea della molteplicità dei punti di vista, in un percorso che vorremmo mantenere aperto.

Se quello appena illustrato è il filo conduttore dei contributi pubblicati, quali sono le finalità, quale il messaggio che vorremmo lanciare con questo libro?

Venezia, con la sua storia e la sua bellezza, è nata e si è sviluppata, nei secoli, per una serie di felici coincidenze. Di condizioni fisiche: i veneziani hanno affrontato la formidabile impresa del costruire sull'acqua. Di carattere, per l'ambizione e l'impegno e l'audacia di tanti uomini che hanno creato la sua fortuna nel Mediterraneo. Di aperture della mente ad altri luoghi e civiltà (a partire dagli incontri di Marco Polo alla corte del Gran Khan). Così si è dotata, Venezia, di un'organizzazione politica e amministrativa che l'ha fatta crescere forte e vitale. Con un rigore esigente e duro nei confronti di chi non operasse nell'interesse della Repubblica. Compiendo opere di ingegneria che hanno modificato persino il corso dei fiumi, pur di difendere l'equilibrio e l'esistenza stessa della laguna. Così Venezia, dominante ma ricettiva e proiettata al futuro, ha attratto, nei secoli, grandi personalità delle scienze, della tecnica, dell'architettura, delle arti, dei mestieri, delle quali ritroviamo oggi le opere nelle biblioteche e nei musei e nei palazzi lungo le vie d'acqua della nostra magnifica città. Ma anche nelle ville e nei parchi pensati come rifugio del corpo e della mente, nei luoghi che, un tempo, erano i più piacevoli dell'entroterra.

Poi le condizioni politiche, sociali, culturali sono cambiate. Venezia, memore della propria grandezza, ha espresso momenti significativi anche dopo la fine della Repubblica. Ma probabilmente, da molto tempo ormai, la parabola si è conclusa e difficilmente verrà un'altra era luminosa come quella del passato.

Oggi a noi sembra che il compito da assolvere sia quello di custodire quella grande storia, diffondendone la conoscenza, in certo senso mantenendone le radici nel grande inconscio collettivo. Naturalmente si rendono necessari aggiornamenti dell'esistente, per offrire comodità e tecnologie: la saggezza, l'inventiva, il rigore degli antenati potrebbe guidarci per compiere le scelte nell'assoluto rispetto di ogni elemento della nostra città. La direzione è quella ispirata da una cultura alta e al di sopra delle parti.

Significa, questo, un rifiuto del contemporaneo? No. Venezia già è. Venezia non ha bisogno di sperimentazioni che - in linea con l'attuale gusto del protagonismo e della provocazione - porterebbe a costruire un'altra Venezia. Probabilmente disturbante. Comunque superflua.

Ricordiamo che, oltre alle 118 isole della città storica, al di là del lungo ponte translagunare, ci sono le altre dimensioni di Venezia. C'è Mestre che, a differenza della città storica, non si è ancora espressa compiutamente. Mestre potrebbe realizzarsi proprio attraverso le forme e i materiali dell'architettura contemporanea. Potrebbe aderire ai criteri più evoluti dell'urbanistica, costruendo edifici, creando piazze, passeggiate, luoghi di incontro che non siano finalizzati solo all'acquisto di merci, ma rispondano alle molteplici aspirazioni degli umani. A Mestre sarebbe possibile - con intelligenza e lungimiranza - creare una realtà urbana interessante, esemplare, bella. La possibilità di realizzarla dipende solo dalla nostra capacità di confrontarci con altre realtà urbane del pianeta; dipende dalla nostra volontà di scegliere i migliori. Dipende, anche, dalla capacità di sognare.

Un processo analogo potrebbe verificarsi a Marghera, la quale, metabolizzata la perdita delle grandi imprese produttive del passato recente, potrebbe conservarne le vestigia più belle (testimonianze di archeologia industriale, memorie del lavoro) e farle vivere in un contesto che, nei programmi annunciati, potrebbe acquistare dinamismo attraverso l'innovazione. Anche nel caso di Marghera si impone un confronto con le trasformazioni attuate altrove, per prendere ispirazione oppure cambiare direzione.

Vogliamo che Venezia sia di nuovo grande. Questo può accadere valorizzando le sue tre anime: Città Storica, Mestre e Marghera con progetti che tengano conto della storia e della personalità di ciascuna e con un'apertura decisa al contemporaneo là dove quest'apertura può acquistare significato. Senza dimenticare che tutt'e tre le anime di Venezia si affacciano sulla laguna. E proprio l'acqua, elemento unificante di questo ambiente, costituisce anche la sua unicità. Un progetto d'insieme potrebbe puntare proprio su questa unicità.

Venezia, nelle sue tre anime tenute insieme dalla laguna, ha tre possibili futuri differenti. Solo se tutti e tre verranno attuati, con un geniale progetto d'insieme, lei potrà essere, nei secoli a venire, di nuovo grande.

Le curatrici

Laura Facchinelli Oriana Giovinazzi Viviana Martini